

MONTI E VALLI



Anno 57° - n. 11/2002 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della Sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Giuliano Ferrero - Paolo Bonzanino - Stefano Delfino - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Piero Reposi - Marco Roma - Laura Spagnolini.

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 (Filiale di Torino).



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

DICEMBRE 2002

Per non restare indietro

di **Marco Lavezzo**

Sta per concludersi il 2002, Anno Internazionale della Montagna, in cui molto è stato fatto: iniziative culturali, dibattiti, mostre e convegni, organizzati un po' ovunque da privati, enti locali, istituzioni varie. Poi vi sono stati alcuni exploit alpinistici, concatenamenti o lunghe traversate, realizzati da pochi personaggi indubbiamente capaci ed ammirevoli: imprese anche importanti, programmate sfruttando delle possibilità di sponsorizzazione che l'evento internazionale ha offerto.

Manifestazioni che esibiscono la montagna, imprese certamente importanti, come dicevamo, ma che non avvicinano la gente alla montagna. I non alpinisti recepiscono solo gli aspetti della prestazione sportiva, degli eroismi e delle tragedie sulle montagne come uno spettacolo. La natura stessa diventa un mero sterile spettacolo.

Viene da domandarsi: il CAI, in questo Anno de-

dicato alla montagna, cosa ha fatto per onorare l'evento?

A ben vedere, esso ha semplicemente continuato le comuni attività di sempre, nel solco della propria antica tradizione: ha organizzato gite sociali e corsi, gestito e ristrutturato rifugi, mantenuto sentieri e bivacchi, programmato serate e incontri, allestito mostre e convegni, coordinato il soccorso alpino, organizzato spedizioni, esplorato nuove grotte, accompagnato gente in montagna, attrezzato vie e palestre di arrampicata, curato musei e biblioteche, offerto concerti, divulgato una cultura di rispetto per l'ambiente, svolto attività di ricerca su nuove tecniche e materiali, si è occupato di antropologia e medicina, studiato, insegnato, valorizzato gli aspetti naturalistici, quelli tecnici, promosso attività culturali, editoriali, cinematografiche...

Pare poco? In effetti, dal nostro punto di vista, tutto questo non sembra nulla di speciale, perché sono le comuni atti-

vità che noi, Soci CAI, da sempre facciamo con spirito di volontariato e per pura passione. Diciamo che, forse, quest'anno l'abbiamo fatto con una briciola di entusiasmo e di dedizione in più, certamente con più numerosi appuntamenti e maggiore impegno organizzativo, perché malgrado tutto non sappiamo tirarci indietro se c'è da onorare qualche evento particolare.

La nostra "ordinaria amministrazione" è fatta da molteplici e disparate attività, sempre condotte con competenza e serietà da soci volontari. E vorrei sottolineare: "volontari". Qui risiede la grande ricchezza dell'Associazione: basandosi sul volontariato, il CAI testimonia la possibilità di raggiungere qualcosa di bello, di positivo, grazie alla disponibilità umana e non grazie agli interessi. Con la dovuta competenza, perché volontariato non è sinonimo di disorganizzazione e faciloneria: volontariato è sinonimo di generosità.

Una grande potenzialità, che pare nascosta. Se il CAI ha fatto tanto e di più in quest'anno celebrativo, vi è l'impressione che non altrettanto abbia saputo valorizzare e divulgare il proprio messaggio. Forse perché è proprio della

gente di montagna l'essere schivi e riservati.

Nella moderna era mediatica siamo quotidianamente bombardati di notizie e messaggi. La montagna si fa conoscere in massima parte grazie alle iniziative commerciali: del resto, chi vive di montagna non può farne a meno. Si corre però il rischio di lanciare messaggi incompleti o distorti, come ad esempio quello di uno sfruttamento della montagna quasi fosse un terreno di gioco.

Il messaggio del CAI è diverso, del tutto opposto, alternativo alle logiche consumistiche. Per questo è difficile da veicolare, poiché coniuga in maniera privilegiata la conoscenza del territorio con la fatica del "salire". Storicamente il CAI, anche nell'immaginario collettivo, ha sempre avuto il ruolo preminente di riferimento etico in relazione al rapporto uomo - montagna. Serve allora la capacità di interpretare e proporre in chiave attuale il compito di guidare,



Disegno di Delio Meinardi

ciò di orientare, educando e formando una corretta fruizione alpinistica della montagna.

Non lasciamo dunque che l'alpinismo di associazione resti fuori dal coro. L'esperienza alpinistica non è merce qualsiasi, di cui magari lamentarsi quando poi si è insoddisfatti perché la realtà non corrisponde alla raffigurazione patinata di un pieghevole pubblicitario. L'esperienza alpinistica, come fatto culturale, è un valore che si trasmette, non si vende. E' il valore aggiunto della nostra attività di volontariato. Lavorando in silenzio, curando solo il nostro peculiare orticello, corriamo il rischio di apparire un Club esclusivo, quasi elitario. Non sarebbe forse bello raggiungere quante più persone possibile, tutte quelle che sono accomunate dalla passione per la montagna? Perché allora non accogliere le nuove forme di frequentazione, riflettere sulle motivazioni che inducono alpinisti anche di rango a rifiutare la tessera CAI, capire cosa offrono in più o di diverso le ormai numerose altre associazioni di escursionisti, arrampicatori, cicloalpinisti? In sintesi, perché non sviluppare il dialogo e il confronto con tutte le realtà vicine alla nostra? Con senso critico, senza rinunciare alle peculiarità, alla tradizione storica del CAI con tutto il suo bagaglio culturale e tecnico, frutto di un'esperienza più che secolare. Ma anche con umiltà. A cominciare dalla collaborazione tra le Sezioni CAI, lasciando perdere gli anacronistici conflitti di campanile, che servono solo a disperdere le forze.

Il CAI potrà così davvero essere il punto di riferimento per appassionati, istituzioni, professionisti, gente comune. Potrebbe essere il modo migliore per non ricordare l'Anno Internazionale della montagna come un evento inutile, quasi fosse una vetrina svuotata troppo in fretta per lasciare spazio ad altre promozioni. Anche e soprattutto in vista di un altro grande evento, che ci coinvolgerà da vicino: le Olimpiadi Invernali del 2006.

Per intanto, il 2002 volge al suo termine e presto si spegneranno i riflettori sulla montagna. A noi il compito di continuare nell'opera di divulgazione, nella conduzione di attività, nella promozione culturale della montagna. A noi soprattutto il compito di coinvolgere i giovani, per assicurare il futuro del Club, guardando avanti per non restare indietro, anche perché per noi ogni anno è *l'anno della montagna*.



Durante i lavori di recupero del sentiero in Valle di Viù (Foto: M. Lavezzo)

ARGOMENTI

CAI e ANA:

una collaborazione proficua Recuperato un sentiero in alta Valle di Viù

di Massimo Berutti

A Chieri, da qualche anno, si è sviluppata una proficua collaborazione tra la Sottosezione CAI e il locale Gruppo dell'ANA - Associazione Nazionale Alpini. Tra le varie iniziative, i soci CAI hanno messo a disposizione persone e attrezzature per i corsi di formazione ed aggiornamento del Nucleo di Protezione Civile degli Alpini chieresi; questi ultimi hanno realizzato campi di lavoro per la sistemazione del sentiero di accesso al Rifugio "Ernesto Tazzetti" al Fòns 'd Rumor, nell'alta Valle di Viù. Il rifugio da oltre 20 anni è gestito dalla Sottosezione di Chieri, che ha anche realizzato sostanziali lavori di ristrutturazione della costruzione.

A partire dallo scorso anno, nell'ambito di tale collaborazione, si è pensato di recuperare il vecchio sentiero di arroccamento ex militare, che collega il nostro rifugio alle casermette della zona del Colle Autaret ed al Rifugio "Luigi Cibrario" al Pera Ciaval. Tale sentiero è percorso da gruppi di escursionisti, in special modo stranieri, che fanno il giro dei rifugi delle Valli di Lanzo. Esso però in molti punti non era più visibile, in quanto invaso dall'erba, ricoperto di detriti e in parte franato.

Così, grazie alla disponibilità di una ventina di volontari tra soci CAI e ANA - anche se alcuni condividono l'appartenenza ad entrambe le Associazioni - dopo gli ultimi lavori di sistemazione del sentiero di accesso al Rifugio "Tazzetti" da Malciaussia, abbiamo programmato nell'estate 2002 un campo di lavoro volto a recuperare e rendere agibile il sentiero di collegamento al Rifugio "Cibrario".

La mattina di venerdì 5 luglio ci si ritrova al Lago di Malciaussia. Il tempo non è dei migliori: le nuvole ristagnano nella valle, spostandosi sui versanti e nei canali laterali, solo a tratti appare il rifugio. In attesa del miglioramento si costituiscono le squadre di lavoro, si suddividono gli attrezzi e si approntano due reti di materiali. Alle 8, profittando di una breve schiarita, arriva l'elicottero. Si effettuano due trasporti di personale al rifugio, mentre una squadra viene portata al Col Sulè (3073 m) e una terza squadra alla base del Vallone delle Cavalle (2200 m ca.). Si completa il tutto con l'elitransporto di materiale al rifugio (viveri e attrezzi di lavoro) ed al campo delle Cavalle (tende, viveri ed attrezzi).

Alle 9 siamo già tutti in azione: i gestori e la squadra CAI iniziano i lavori presso il rifugio; la squadra ANA assegnata al rifugio inizia la sistemazione del sentiero, passando sopra i canali e le balze rocciose, verso il Vallone delle Cavalle, dove la seconda squadra monta il campo e inizia a tagliare con picco e pala il sentiero sui prati in direzione del Col Sulè. Di qui, la terza squadra ANA inizia a tracciare scendendo verso il Pian delle Cavalle, riprendendo i se-

gni di vernice sulle rocce affioranti e risistemando alcuni ometti. Intanto sale la nebbia e comincia a piovigginare: pur con qualche disagio, nessuno desiste dal compito intrapreso.

A sera si rientra: le squadre del rifugio trovano la stufa accesa, mentre le squadre del Sulè e delle Cavalle convergono al campo, dove ci attende una bella pastasciutta calda, insalata, caffè e correzioni varie. Abbiamo appena il tempo di mangiare seduti sull'erba bagnata che arriva un bel temporale, che ci spedisce di corsa in tenda: alle 20 siamo già nei sacchi a pelo.

Piove tutta la notte. Una pausa verso le 6 ci consente di fare colazione, con un buon tè caldo. Riprende a piovere e anche noi riprendiamo il lavoro interrotto la sera prima. Intanto arrivano alcuni rinforzi da valle, che recano con sé anche un bel thermos di caffè bollente e altri generi di conforto, quanto mai graditi in condizioni ambientali tanto disagiati.

Alle 18 siamo tutti al Rifugio "Tazzetti", stanchi e umidi, ma contenti: la maggior parte del lavoro è terminata, il sentiero ora è nuovamente tracciato e percorribile anche con scarsa visibilità.

Dopo una cena favolosa parte l'"allegria da rifugio": si gioca a carte, si canta, si chiacchiera, coinvolgendo anche gli escursionisti, che sono arrivati nel pomeriggio. Ora si che si sta bene: la pancia è piena, ci attendono letti "veri" ed asciutti, le robe bagnate sono appese sopra la stufa ad asciugare e si è pure alzato un vento teso da nord, che preannuncia tempo buono.

L'indomani, domenica, il tempo è splendido. Zaini ed attrezzi in spalla, ripartiamo per il Vallone delle Cavalle, migliorando la traccia appena eseguita, in un'atmosfera cristallina e con una splendida vista sulla valle intera. Dopo una piacevole pausa a base di spaghetti al tonno, che il nostro cuoco vantava da giorni, si smonta il campo, ci carichiamo come muli delle cinque tende, dei sacchi a pelo, materassini, pentole, fornelli, tanica del vino... e scendiamo a valle, picchettando anche il sentiero di discesa, così... giusto per non perdere l'abitudine.

In vista di Malciaussia vediamo sfavillare centinaia di auto, camper, motorette, giungono voci e musica, si sente già il puzzo degli scappamenti. Sulle sponde del lago frotte di turisti, attrezzati con gazebo e barbecue, sono in fase abbronzante: noi ci stringiamo nelle spalle, serriamo la fila e mettiamo la faccia da duri. Vedendoci passare stanchi, sporchi, carichi come muli e con ancora picconi zappe e badili in spalla, i turisti sgranano gli occhi. A noi scappa un sorriso: comprendiamo infatti che è difficile capire che persone sane di mente vadano in giro per monti, gratis, a rifare un sentiero.

Più tardi, mentre in auto siamo in coda al caldo, ci tornano alla mente alcuni articoli de "L'Alpino" e della "Rivista Mensile" del CAI, in cui gli autori auspicavano «la collaborazione fra il Club Alpino Italiano e l'Associazione Nazionale Alpini»...

A Chieri questa collaborazione è realtà. E i risultati si vedono.

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

Commissione Rifugi

Lavori 2002: il punto sulla situazione

di **Marcello Bogetti**

(Coordinatore Commissione Rifugi CAI Torino)

Rieccoci, a fine anno, al nostro consueto "informasoci" sulle attività riguardanti i rifugi.

Dando conto l'anno scorso dei lavori svolti e di quelli programmati, ci spingemmo ad affermare che, con la fine del 2002, i grandi interventi di ampliamento e ristrutturazione, aventi lo scopo di ottemperare alle normative nazionali e regionali, conseguendo contemporaneamente un generale miglioramento funzionale, avrebbero avuto termine (salvo il caso particolare del rifugio Benevolo).

Possiamo oggi confermare questa previsione poiché:

- Rifugio "**Vittorio Emanuele II**" - Sono entrate regolarmente in funzione la nuova cucina e dispensa e sono state completate le opere relative alla nuova e potente centralina idroelettrica che consentirà, dalla prossima stagione, di annullare l'inquinamento atmosferico ed acustico causato dai gruppi generatori diesel - elettrici;
- Rifugio "**C. Dalmazzi**" - L'intervento radicale di totale rifacimento di questo rifugio si può considerare completato, nonostante le difficoltà causate dall'ubicazione (stupenda ma difficile) ed in funzione delle pessime condizioni meteo dei mesi di luglio ed agosto. Prima della regolare apertura 2003, si effettueranno ancora alcune finizioni;
- Rifugio "**Teodulo**" - Terminati i lavori complementari e le necessarie rifiniture, questo rifugio "double face" (inverno per sciatori anche di pista ed estate per alpinisti) ha completato il restyling iniziato nel '97 e che è partito dal consolidamento per impedirne il crollo a più o meno lunga scadenza.

I grossi impegni sopra esposti si sono svolti fra mille difficoltà che spaziano da quelle burocratiche alle ambientali e, più rilevante di tutte, quella finanziaria. Nonostante, infatti, l'ottenimento (parziale, dopo il lunghissimo iter già citato in altre occasioni) del mutuo da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo del CONI, sono in parte mancate le risorse finanziarie previste. Causa di questo le dilazioni di contributi dell'Assessorato al Turismo della Valle d'Aosta per gli impegni rilevanti provocati dall'alluvione dell'autunno 2000 e per le restrizioni generali dei trasferimenti da Roma alle Regioni.

Ormai esperti ed allenati nei "salti mortali", riteniamo di poter comunque far fronte alle predette difficoltà nonché di poter continuare l'anno prossimo l'opera, meno appariscente ma altrettanto impegnativa ed importante, riguardante la miriade di piccoli lavori di manutenzione e miglioramento per tutte le strutture di proprietà della nostra Sezione.

Tesseramento 2003

Alla data di chiusura del presente numero non è possibile comunicare ufficialmente e con esattezza gli importi delle quote associative per il 2003, che comunque non subiranno variazioni di rilievo rispetto al passato. Come di consueto, le iscrizioni per il 2003 apriranno nella prima settimana di dicembre e anche quest'anno vi è un buon motivo per affrettarsi a rinnovare l'associazione.

I primi Soci che rinnoveranno (o che effettueranno una nuova iscrizione) riceveranno in **OMAGGIO** una pubblicazione gentilmente messa a disposizione dal Museo Nazionale della Montagna.

L'iniziativa è valida per i Soci Ordinari e fino ad esaurimento scorte.

Per tutti i Soci, come sempre, vi sarà anche il buono di pernottamento gratuito per i rifugi della Sezione.

ISCRIVERSI AL CAI TORINO CONVIENE!

Sottosezione SUCAI

a cura di **Paolo Bonzanino**



Mercatino dell'usato

Il mese di dicembre, in previsione delle festività Natalizie, è il momento giusto per comprare nuovi scarponi, per vendere uno o più paia di sci, o per acquistare altre attrezzature da montagna. Il "Mercatino dell'usato" si svolgerà mercoledì **4 dicembre** alle ore 21.00 presso il Monte dei Cappuccini durante la serata i Consiglieri raccoglieranno le schede con le offerte d'acquisto/vendita che poi verranno inserite nel sito: www.sucait.it sotto il link "Mercatino". Chi ne volesse sapere di più può contattare Enrica Capuzzo 338.5890549 oppure via e - mail: enri.cap@tiscali.it

Coro SUCAI

Per arrivare pronti all'appuntamento canterino sulle molteplici vette e sfoggiare una voce squillante e un repertorio vasto e infinito, il consueto appuntamento è confermato per il mercoledì sera per le ore 21.00 al Monte dei Cappuccini. Un'occasione per ritrovarsi confrontandosi a quattro voci con i bemolle, bequadri e i salti di terza, in vista dell'esibizione organizzata per la presentazione del corso di Sci alpinismo. Per saperne di più andare a visitare il sito della Sucai: www.sucait.it

52° Corso di Sci alpinismo

Mercoledì **18 Dicembre** al Monte dei Cappuccini si terrà la serata di presentazione del **52° Corso di Sci Alpinismo** della SUCAI. La serata, aperta a tutti, sarà l'occasione per ricevere le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili e per chiarire i dubbi parlando direttamente con gli Istruttori. Per avere maggiori informazioni sulle date, sugli istruttori, sugli aiuti - istruttori e sulle attività pratiche e teoriche si può andare a visitare il sito della Sottosezione.

Sottosezione UET

a cura di **Laura Spagnolini**



Programma invernale 2002 - 2003

Riproponiamo, come per il mese scorso, il programma invernale 2002-2003 della Sottosezione, che comprende gite sociali aperte a tutti i soci e il corso di sci di fondo e skating rivolto ad adulti e bambini di qualunque livello tecnico.

Innevamento permettendo, le gite sociali sono state scelte tra le stazioni di Piemonte, Valle d'Aosta e vicina Francia e verranno organizzate in pullman se si raggiungerà un numero minimo di partecipanti. Le prenotazioni si ricevono in sede il venerdì precedente la gita presso il Monte dei Cappuccini dalle ore 21 in avanti. Per i corsi dello sci di fondo e di skating, che inizieranno dal 10 gennaio con la serata di presentazione, sono previste, per ogni livello di preparazione, 5 lezioni pratiche, ciascuna di due ore, tenute da maestri FIS e 2 serate con lezioni teoriche. Le iscrizioni potranno avvenire fino ad esaurimento dei posti disponibili entro il 10 gennaio, la cui quota è fissata in 120 Euro comprensiva di trasporto pullman e lezioni con i maestri. La Sottosezione fornisce l'attrezzatura agli iscritti al corso, che dovrà essere restituita entro metà maggio.

Venite a trovarci al Monte, oltre a una compagnia sicura e organizzata troverete amicizia! (numeri utili: Enrico Volpiano 011/745086; Piero Dosio 011/5211849; Bravin Luigi 011/9576254; Bellora Mario 011/6613676; Laura Spagnolini 011/4366991)

Calendario gite

1 dicembre: Usseglio - Valli di Lanzo

8 dicembre: St. Nicolas - Valle d'Aosta

15 dicembre: Castelmagno - Val Grana

22 dicembre: Pian della Mussa - Valli di Lanzo

5 gennaio: Pialpetta - Valli di Lanzo

12 gennaio: Bagni di Vinadio - Valle Stura

Ringraziamento

Anche se con imperdonabile ritardo, desidero ringraziare il gestore del rifugio "D. e A. Coda" (CAI di Biella) per la sua disponibilità, ospitalità e collaborazione prestata in occasione della gita sociale di fine giugno, svolta dalle Sottosezioni UET e Gruppo giovanile, che ci ha visto partecipare numerosi alla Traversata Valle Gressoney - Valle Elvo. La riuscita di una gita sociale organizzata da accompagnatori volontari, seppur professionalmente preparati, è infatti attribuibile anche alla collaborazione e all'attenzione del gestore del rifugio del CAI che ospita il gruppo escursionistico. Spero che questo mio augurio venga sempre più accolto dalla gran parte dei gestori dei rifugi CAI. Mi rivolgo, in particolare, a quei gestori i cui rifugi sono collocati in posizioni strategiche per ascensioni note e di particolare interesse escursionistico - alpinistico: la loro collaborazione con gli accompagnatori è indispensabile soprattutto in alcune circostanze di sicurezza dei partecipanti alla gita e fonte di informazioni certe e utili al gruppo!

Sottosezione di Chieri

15 dicembre: Passo di Viafiorcia 2258 m - MS

Val Germanasca

Partenza: Giordano di Prali; dislivello: 776 m

Capo gita: G. Mosso

12 gennaio: Testa di Garitta Nuova 2385 m - MS

Sottosezione di Santena



Le batterie sono quasi cariche, e l'inverno è alle porte. Noi della Sottosezione di Santena, sognando candidi boschi e praterie di neve, stiamo per estrarre le racchette dall'astuccio. Il nostro inverno escursionistico comincia domenica 19 gennaio, per concludersi domenica 16 marzo. In auto o in pullman, partiremo alla volta di mete sparse lungo tutto l'arco alpino occidentale, al di qua e al di là del versante. Ci vedranno le nevi valdostane, quelle della Valle Maira, quelle francesi. Cominceremo però ai piedi del Monviso.

19 gennaio: Monte Tivoli 1798 m - EI - Valle Po

Partenza: Oncino 1220 m; dislivello: 571 m; tempo: 2 h

Breve escursione con racchette e aggiornamento neve e valanghe.

Capi gita: B. Cavaglià (AE), P. Fabaro

Iscrizioni entro giovedì 16 gennaio

Il nuovo programma sarà presto disponibile nel sito internet, al quale potete accedere tramite www.caitorino.it, cliccando su "Sottosezioni e Gruppi"; oppure digitando www.caisantena.cjb.net.

Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"

Corso di cascate di ghiaccio

Il corso, diviso in due parti, si svolge nel periodo gennaio - febbraio e ha lo scopo di insegnare le tecniche fondamentali di progressione ed assicurazione su ghiaccio, svelando i segreti della "piolet traction". L'attività si articola su lezioni teoriche supportate da materiale didattico e su lezioni pratiche che porteranno l'allievo a salire alcune delle più belle cascate ghiacciate delle nostre valli. Presentazione del corso e chiusura iscrizioni: martedì **7 gennaio 2003** alle ore 21 presso la sede di via Barbaroux 1.



Sottosezione GEAT

15 dicembre: Rocca Bianca 2379 m - MS

Val Germanasca

Partenza: Prali Villa; dislivello: 987 m; tempo: 4 h

Capi gita: L. Rosso (INSA), M. Marinali.

Iscrizioni: entro giovedì 12.12

19 gennaio: Monte Gorfi 2203 m - MS

Giovedì **30 gennaio** in sede vi sarà la presentazione, con raccolta delle iscrizioni, del trek di quattro giorni in programma dal 1° al 4 maggio 2003 all'Isola del Giglio nell'arcipelago toscano.



Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"

NUOVA GESTIONE

Si informano i Soci che dal 1° gennaio 2003 vi sarà un avvicendamento nella gestione del Bar - Ristorante del Centro Incontri del CAI Torino. I nuovi gestori sono **Mimmo Siclari** e **Federica Rinaldi**, che hanno in serbo per i Soci una gustosa sorpresa...

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di **Guido Albertella**

Nel rivolgere i migliori auguri di Buon Natale e sereno Anno nuovo, passiamo ad illustrare il calendario delle attività e degli appuntamenti per i mesi di dicembre e gennaio.

Corsi

Si aprono le iscrizioni per il Corso "rosso" di Fondo Escursionismo, che verrà presentato nella serata di giovedì **5 dicembre** e il cui svolgimento inizierà a gennaio 2003, mentre con le uscite dell'1, 8 e 22 dicembre si concludono i corsi base per bambini e principianti.

Gite ed attività sociali

Escursioni giornaliere in pullman alle piste di fondo in varie località di Piemonte, Valle d'Aosta e Francia nei giorni 1, 8 e 22 dicembre, 12, 19 e 26 gennaio. L'abbonamento a 10 uscite in pullman costa € 100,00 e quello per 5 uscite € 65,00.

Dal **31 gennaio al 2 febbraio: S. Caterina Valfurva**, fine settimana Sci escursionistico. Iscrizioni entro il **15 gennaio**, costo indicativo □ 140,00.

Per ulteriori informazioni, ci trovate al giovedì sera al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini".

Gruppo Giovanile

Gite e Corsi di sci su pista, fuori pista e snowboard

Come tradizione, anche quest'anno verranno organizzati corsi di sci da livello principiante ad avanzato, previo raggiungimento di un numero sufficiente di allievi. Le lezioni, della durata di 2 h 30', saranno tenute da Maestri di sci durante le gite sociali prevalentemente in località francesi. In alternativa è possibile prenotare i maestri per lezioni individuali. Ulteriori informazioni saranno fornite durante la serata di presentazione delle attività, che sarà giovedì 9 gennaio alle ore 21. Informarsi in Segreteria (011.546031) per la sede della serata.

12 gennaio: St Francois Longchamp

Gita sciistica e corsi di sci in collaborazione con **Sottosezione GEB** e ACTI Torino.

19 gennaio: Serre Chevalier

Gita sciistica e corsi di sci in collaborazione con **Sottosezione GEB** e CAI Pianezza.



Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Mostre

Religiosità di vetro, icone del mondo contadino romeno

Tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00 e fino al 26 gennaio è possibile visitare la mostra sulle icone di vetro della Romania. Allestita nelle sale espositive del Museomontagna al Monte dei Cappuccini, propone una selezione di pezzi provenienti dal Muzeul Taranului Român di Bucarest. Si tratta di ottanta icone su vetro, prodotte tra il XVIII e il XX secolo, di formati diversi, realizzate da vari autori con tecniche differenti.

Quando non erano uomini di chiesa, i maestri pittori erano organizzati in gruppi e famiglie. Esisteva per loro una sorta di deontologia, per cui dovevano essere puri nell'anima e nel corpo, essere gli elementi più rappresentativi della propria famiglia, i più dotati di talento, senza difetti fisici o morali. La maggior parte di loro sono rimasti anonimi, pochi firmavano le loro opere. Va detto che, una volta realizzate, generalmente le icone venivano vendute per denaro o scambiate con tessuti o cereali.

La fortuna di queste opere ha vissuto fasi alterne. In origine erano amate dai contadini e disprezzate dagli abitanti delle città, che forse le consideravano poco sofisticate. Nel tempo però questa tendenza è cambiata, e le icone hanno iniziato ad essere apprezzate nel campo dell'arte e dell'antiquariato. I maestri di icone contemporanei sono sia contadini, sia artisti che hanno appreso quest'arte nelle scuole specializzate. Per informazioni, 011 6604104.

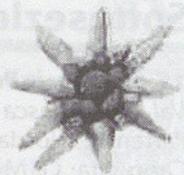
Montagne in città, conferenze - spettacolo

16 dicembre: Luglio 1961, la tragedia del Pilone. Ore 18.00, Sala degli stemmi



Foto: Centro Documentazione Museo N.le della Montagna - CAI Torino

Coro "Edelweiss"



Nei mesi di settembre e ottobre il Coro Edelweiss ha tenuto una serie di concerti di notevole prestigio.

Il 13 settembre ha cantato nella Chiesa Superiore della Sacra di S. Michele, in occasione dell'XI Convegno Sacrese, che quest'anno aveva per tema "Paesaggio e sacralità". La suggestione del luogo e la spiritualità dell'ambiente, accentuate dalle ombre della notte, hanno fatto di questo concerto, svolto alla presenza di un pubblico qualificato e attento, un'esperienza particolarmente intensa. Anche l'acustica della chiesa, che dà alla musica una grandiosità particolare, ha contribuito al successo della manifestazione.

Il 5 ottobre il Coro si è esibito a Malesco (Val Vigezzo), in occasione del 25° anniversario del locale e omonimo Coro Edelweiss femminile. L'ospitalità è stata estremamente cordiale: arrivati nel pomeriggio, il coro è stato accompagnato dal Direttore Enrico Iori ad ammirare le bellezze della conca e ha visitato a Re il Santuario della Madonna del Sangue e a Villette il museo contadino della "Ca di Feman da la piazza", accolto sempre con grande cordialità. Dopo cena si è tenuto il concerto nella Parrocchiale di Malesco, concerto che ha visto anche la partecipazione del Coro del CAI Valle Vigezzo, oltre naturalmente al Coro Edelweiss ospitante: un gruppo di ragazze graziose, simpatiche e, soprattutto, molto brave.

Il 22 ottobre, organizzato dal Rotary Club Torino Est, il Coro ha tenuto un concerto presso il Conservatorio G. Verdi di Torino, finalizzato alla raccolta di fondi da destinare al reparto di gastroenterologia dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano. Il pubblico, particolarmente competente, ha molto apprezzato sia la prolusione sull'evoluzione del canto cosiddetto "popolare", tenuta dal prof. Willem Tousijn, già Direttore del Coro, sia l'esecuzione, sotto la conduzione dell'attuale Direttore Egidio Forti, dei 19 brani in programma, raggruppati nei temi della montagna, della guerra, dell'emigrazione e dell'amore, ognuno preceduto da una breve introduzione.

In novembre, il giorno 8, il Coro ha preso parte alla celebrazione della S. Messa in ricordo dei Caduti del CAI Torino al Monte dei Cappuccini.

Il giorno 30 è stata la volta di un concerto presso la Cappella del CTO (Centro Traumatologico Ortopedico), in Via Zuretti 29, alle ore 21, in occasione del 30° anno di fondazione del CTO.

Infine in dicembre sono previsti due concerti. Il primo, il giorno 12, si terrà a Torino presso la Chiesa di San Francesco da Paola (Via Po angolo via S. Francesco da Paola), alle ore 21. Si tratta di un concerto natalizio a favore del GILS (Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia), che vedrà anche la partecipazione del coro "Goin Gospel".

Altro concerto di Natale sarà quello che si terrà il giorno 21 a Balangero, nella Chiesa parrocchiale, alle ore 21.

Ricordiamo che i programmi possono subire variazioni anche all'ultimo momento; suggeriamo quindi di consultare il sito Internet del Coro all'indirizzo web.noicom.net/edelweiss/ per tenersi al corrente delle ultime novità.

RACCONTI

La Nuvola

di Laura Busto

Non molto tempo fa, un paesino delle nostre montagne fu sconvolto da un fatto strano... il paese è B., un grazioso centro alpino posto proprio sotto la più bella vetta delle Alpi.

Era una notte di primavera, tiepida, e serena, e fu proprio per uno strano fenomeno climatico che in vetta alla montagna nacque una nuvola; era bianca e paffutella, di quelle che fanno pensare alla panna montata facendoci venire l'aquilina in bocca. Quando alle prime luci del giorno la nuvoletta si guardò attorno, si trovò, sola e si spaventò di quel mondo così vasto che la circondava, così si strinse forte alla montagna e decise che di lì non si sarebbe più spostata. I cittadini di B. quel giorno non fecero molto caso alla nuvoletta; in montagna, si sa, le nuvole vanno e vengono. Il secondo giorno incominciarono a fare qualche commento, il terzo poi si sentirono diverse lamentele per quella nuvola ostinata che faceva da cappello alla loro bella vetta. Il quarto giorno qualcuno notò che la nuvola non aveva cambiato affatto la sua posizione e manteneva l'identica conformazione dei giorni precedenti. I valligiani cominciarono a preoccuparsi e la prima cosa che facevano quando al mattino aprivano le finestre era controllare la montagna... ma la nuvoletta era sempre là "impietrita" quasi come facesse parte della parte della roccia.

Il decimo giorno la vallata era nel caos più completo; venne convocato il Consiglio Comunale e arrivarono delegazioni da B. Superiore, B. Inferiore, B.tte, Balmuccia e anche da B. Bianche. Ci fu un'assemblea quanto mai movimentata e chiassosa. Ci fu un gran vociare di gente che si lamentava perché a causa di quella nuvola il turismo era in crisi e tutte le attività ne risentivano; pare che perfino le mucche producessero meno latte!

Dopo aver a lungo discusso animatamente senza riuscire a trovare un accordo sul da farsi dato che le opinioni erano troppe e contrastanti, decisero di consultare GioBatta che era il più anziano della vallata e di primavera ne aveva veramente tante: chissà se in una di queste era comparsa una simile nuvola? Ma GioBatta proprio non si ricordava un tale evento. Qualcuno fece notare che il vegliardo ormai "proprio non si ricordava" e tutto ciò che sapeva era che "non era più come una volta"... ma di "come era una volta" non ne aveva più memoria.

Allora andarono tutti da Tino, il più distratto del paese; lui che aveva sempre la testa nelle nuvole forse avrebbe potuto aiutarli.

Ma Tino era così distratto che non si era ne anche accorto della nuvola e si stupì moltissimo quando gliela fecero notare. Vennero allora chiamati i quattro grandi alpinisti della vallata; ognuno di loro aveva aperto una via alla vetta: uno da nord, uno da sud e gli altri due rispettivamente da est e ovest. Ma sui manuali di montagna risultava che un solo alpinista avevano conquistato la vetta dai quattro punti cardinali e questo perché tutti loro, pur provenendo da famiglie diverse, si chiamavano Battista B., come del resto tutti i maschi della vallata che tradizione ereditavano il nome dai loro nonni, che nei secoli si erano chiamati sempre allo stesso modo. Sui documenti poteva così risultare Battista B. di fu Battista B., nato a B., residente a B. in Via B. 4. Per le donne, che si chiamavano tutte Maria, la cosa poteva

complicarsi ancora: Maria B. in B. di fu Battista B., nata a B., residente a B. in Via B. 4. Di fronte a queste innumerevoli omonimie anche il computer dell'anagrafe centrale si confondeva cosicché nella vallata di B. risultavano pochissimi residenti e le statistiche segnalavano un preoccupante calo tra gli abitanti della comunità.

Invece i valligiani, per evitare lo spiacevole fatto che quando si chiamava Battista arrivata tutto il paese, avevano adottato soprannomi e nomignoli per ciascuno per potersi riconoscere fra i tanti e ciò nella loro piccola comunità funzionava benissimo.

I quattro alpinisti erano chiamati infatti rispettivamente Battista, Battistin, Tita e Titin; essendo taciturni di natura benché fossero in quattro, non parlavano neanche per uno; ma capirono la situazione la mattina seguente; alle prime luci dell'alba partirono per un'escursione. Ognuno cominciò la arrampicata dal proprio punto cardinale e, giunti in vetta, ognuno attuò il proprio piano per spostare la nuvola.

Nonostante tutti gli sforzi dei nostri eroici alpinisti, la nuvola rimase saldamente ancorata alla montagna.

Venne allora convocato dalla città un dottore esperto meteorologo, il quale arrivò il 15° giorno; misurò la pressione, la temperatura, umidità, la direzione la forza del vento, fece molti paroloni e alla fine se ne andò offeso perché convinto che si trattasse di una burla organizzata dai valligiani per screditarlo (diverse volte aveva avuto discussioni con i locali che basavano le loro previsioni sui vecchi proverbi: "come a fa al giòbia d'òp mesdi, a fa a la duminca tut èl dì", "S'a fioca an 'sla feuja l'invern a dà nen neuja", e così via.

Il ventesimo giorno arrivarono le famose "correnti atlantiche" e una ventata di ottimismo attraversò il paese. Il vento proveniente da ovest fece sbattere molte persiane, disperse il bucato di Marilina, spettnò la messa-in-piega di Mariuccia e, con grande soddisfazione dei ragazzi del paese alzò al gonnà di Marianna, ma la nuvola scompose un po' i contorni e nulla più.

Espressioni di sconcerto e rassegnazione si dispersero sui volti dei valligiani. Il pessimista di turno decretò che quello che era "l'inizio della fine". Ma un'ottimista disse che invece si poteva tentare un lancio pubblicitario, e cioè sfruttare la particolarità del fenomeno e attirare i turisti con giochi a premi come per esempio "il tiro alla nuvola".

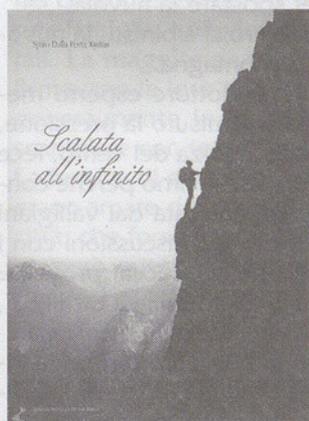
Maria Rosa, la panettiera, riprodusse la nuvola con meringa e panna montata creando un dolce che venne chiamato la "dolce nuvola". Intanto i collezionisti della zona fecero incetta di immagini della vetta "prima della nuvola" e le pose nei loro cassetti in attesa che diventassero documenti rari. Fu il 30° giorno, quando la rassegnazione aveva contagiato anche l'ultimo abitante della valle, che passò di lì un'altra nuvola: era immensa e maestosa, quasi solida; aveva fatto più volte il giro del mondo e gli aeroplani e storni di uccelli l'avevano attraversata infinite volte. Quando vide la nuvoletta, ne capì il dramma e le tese la mano. La nuvoletta si fidò e si lasciò andare; un attimo solo di paura e poi fu la gioia infinita di saper volare, l'ebbrezza di sentirsi così leggera e mutevole, impalpabile e trasparente. Lacrime ci commoiono caddero dalla nuvoletta e fu la sua prima pioggia, poco più, di una rugiada sui pascoli del monte. Essa - mi ha detto il vento - ora vola sicura per il mondo e più volte ha salvato paesi dell'Africa dalla siccità e dalla conseguente carestia; con l'aiuto dei monsoni ha rinfrescato i paesi dell'India ed ha spesso preservato dalle scottature i turisti senza crema solare. Tuttavia ogni anno a primavera la nuvoletta torna nella vallata di B. e per un giorno si riposa sulla sua montagna amica. Giù a valle la vita continua serena. Tino, che ave-

va sempre la testa sulle nuvole, ha messo i piedi a terra ed ha sposato Maria Pia, hanno avuto una bimba, bianca e pafutella che hanno chiamato Maria Nuvola.

La dolce nuvola e ormai un prodotto tipico della vallata e non c'è turista che torni in città senza averla assaggiata.

L'immagini della vetta "con la nuvola" sono diventate "documenti rari" e hanno raggiunto prezzi amatoriali. Ma la cosa più importante è che gli abitanti della valle hanno trovato un piacere nuovo nella loro montagna ripercorrendone silenziosamente i sentieri, osservandone ogni pietra, ogni roccia, ogni sfumatura di colore e di ombra e li pervade una gioia profonda nel rivederla lì ogni mattina, per loro, per i loro figlio e per i figli dei loro figli... nei secoli dei secoli... Noi tutti speriamo!

IL SEGNALIBRO



È in uscita in questi giorni, per i tipi delle Arti Grafiche San Rocco, l'ultima fatica letteraria di Spiro Dalla Porta Xydis, Accademico CAI, uno dei più raffinati intellettuali dell'alpinismo di tutti i tempi. Questo libro, che sotto alcuni aspetti può essere a buona ragione considerato la "summa" del pensiero di Dalla Porta, già dal titolo - **Scalata all'infinito** - comunica al lettore la natura del percorso interiore che si snoda lungo le sue pagine. Questo, infatti, è

un testo che è in grado di farci rivedere profondamente il nostro modo di andar per monti ed il nostro rapporto con essi. Come sempre, la montagna di Spiro non è lo scenario di brame consumistiche o di conquista, bensì luogo eletto di prova e di rivelazione, dove il mezzo non può mai essere confuso con il fine. Citazioni storiche e letterarie e suggestive fotografie in bianco e nero si intrecciano all'esperienza diretta dell'autore, offrendo una lettura gradevole e di sicuro nutrimento per lo spirito. (M. B.)

Volume cartonato, formato 21x30, 216 pagine - € 30,00
Presso le librerie specializzate, la sede del CAI Torino oppure: Arti Grafiche San Rocco, Via C. Del Prete, 13 - Grugliasco (TO), in contrassegno.

Sezione UGET Torino

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione.

11 dicembre: Rocca Ciabert (1500 m) da Bobbio Pellice (753 m) - diff: E - part: c.so Siracusa 13, ore 7,30

18 dicembre: Giro delle borgate di Maniglia - diff: E - part: c.so Siracusa 13, ore 7,30

26 dicembre (giovedì): Traversata **Freilino** (710 m) - **Fra-schietto** (1095 m) - **Pont** (451 m) - part: ore 8,00

2 gennaio (giovedì): **Itinerario Arduinico**, da Cuornè - diff: E - part: ore 8,00

NOTIZIE in BREVE

• **"Memoria delle Alpi", museo a cielo aperto.** Gli anni della seconda Guerra mondiale e della Resistenza sono la prima parte del progetto "Memoria delle Alpi" che coinvolge le montagne di Italia, Francia e Svizzera. Capofila dell'iniziativa, è l'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte. Il Piemonte investirà quattro milioni di euro, attraverso i fondi previsti per i progetti europei, mentre lo stanziamento complessivo sarà di sei milioni, grazie al concorso di Svizzera, Valle d'Aosta e Provincia di Imperia. L'obiettivo è quello di costruire una rete museale transfrontaliera, dedicata alla storia e alla cultura delle comunità al di qua e al di là delle Alpi: saranno ripristinati antichi sentieri - nove in tutto - significativi nella Resistenza, realizzati centri di documentazione e materiale didattico. Il portale Internet della "Memoria delle Alpi" dovrebbe essere inaugurato già a metà di novembre, mentre l'intero progetto si dovrebbe concludere entro tre anni. L'obiettivo è quello di ricostruire un'identità unitaria delle nostre montagne, sottolineando che senza quei territori la Resistenza non sarebbe stata fisicamente possibile. Il progetto consentirà di ricostruire quella rete di rapporti, parentele e culture comuni che dopo la Seconda Guerra Mondiale si è sgretolata.

• **Caporal.** Nuova impresa di Valerio Folco sulla parete del Caporal dove è stata aperta una via in arrampicata artificiale moderna battezzata «Bat» (Basically Absurd Technology). «Bat» è stata aperta da Folco e da Massimo Farina, atleta e alpinista del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur nonché aspirante guida alpina: era al debutto in questo tipo di progressione, aprendo il terzo tiro che risulta essere il più estetico e forse anche il più impegnativo della via. All'impresa hanno collaborato anche Alex Busca, guida alpina di Gressoney e collega di Farina nell'Esercito, Davide Grimoldi, alpinista di Milano, e Marco Spataro, guida di Champoluc, che ha effettuato le riprese fotografiche e video. «Bat» ha uno sviluppo di 250 metri suddivisi in 5 difficili lunghezze di corda fino all'A3 che hanno impegnato i realizzatori per 7 giorni di arrampicata dura e faticosa.

• **Rifugi & Convegni.** Il 12 ottobre la Commissione Centrale Rifugi ha svolto una riunione di lavoro presso il rif. "Terzo Alpini"; il giorno seguente il medesimo rifugio ha ospitato un corso di aggiornamento degli Ispettori zionali rifugi LPV sui temi dell'acqua nei rifugi e sugli aspetti tecnici nella conduzione dei medesimi. Gli OTC e OTP coinvolti ringraziano il Presidente Ferrero, la Commissione Rifugi CAI Torino ed il Gestore per l'organizzazione degli eventi. La settimana seguente si è svolto a Bergamo il Convegno Scientifico Internazionale sui rifugi alpini promosso dalla Commissione Centrale Rifugi, l'INRM, le Università di Torino, Innsbruck e Bergamo e altri Enti. Sono stati illustrati e dibattuti varie problematiche dei rifugi, tra cui: approvvigionamento idrico, utilizzo dell'energia, materie prime e alimenti, acque reflue, emissioni in atmosfera, smaltimento rifiuti, gestione della struttura, certificazione ambientale, informazione ed educazione di gestori, proprietari e ispettori, primo soccorso e soccorso alpino. Per ognuno degli argomenti sono stati illustrati, dai più qualificati, i risultati delle ultime ricerche ed esperienze.